

## COMMENTO ALLE LETTURE

(a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano)

### Seconda domenica di Quaresima

“ E fu trasfigurato davanti a loro”

In questa seconda domenica di Quaresima siamo invitati ad abbandonare il deserto delle tentazioni e salire con Gesù al monte Tabor della Trasfigurazione. La Quaresima che stiamo vivendo è un cammino verso la Pasqua, vertice di tutto l'Anno liturgico e significato ultimo di ogni nostra scelta cristiana. La Trasfigurazione si pone a un punto critico della vita e del cammino di Gesù e dei discepoli. Chiamati alla Sequela del Maestro, a una vita di comunione con lui, i discepoli faticano a riconoscere con lucidità il mistero della sua persona. L'incertezza e l'incomprensione riaffiorano di continuo e diventano scandalo quando Gesù comincia ad annunziare apertamente la sua passione ( cfr. Mt 16,21-23 ). Dinanzi a questa situazione di smarrimento Gesù offre ai suoi discepoli il privilegio di contemplare in anticipo la luce sfolgorante della sua Pasqua. Con questo gesto Gesù ha voluto rivelare la sua gloria a coloro che avrebbero assistito più direttamente al suo annichilimento. La Trasfigurazione, quindi, al dire di San Leone Magno, “mirava soprattutto a rimuovere dall'animo dei discepoli lo scandalo della croce, perché l'umiliazione della passione volontariamente accettata, non scuotesse la loro fede, dal momento che era stata rivelata loro la grandezza sublime della dignità nascosta in Cristo”. I segni che accompagnano questa Pasqua anticipata (la nube, la voce, la luce) sono caratteristici della manifestazione di Dio. Il Padre indica in Gesù il figlio “prediletto”, il Servo disponibile al compimento della sua volontà ( cfr. Is. 42,1 ) destinato al sacrificio e alla gloria: la nube è il segno dello Spirito che indica in Gesù il luogo della divina presenza. Importante è la voce che risuona come un invito perentorio “Ascoltatelo” ( cfr. Colletta; Acclamazione al Vangelo, Antifona di comunione). Ascoltare significa accogliere la persona di Cristo, obbedire alla sua Parola, dunque Seguirlo. La vita cristiana è un impegno alla sequela di Cristo sulla via della croce, per arrivare alla luce e alla gloria: “Indicò agli Apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere con lui al trionfo della Resurrezione”( cfr. Prefazio ).

### Dal Messaggio per la Quaresima 2011 del Santo Padre Benedetto XVI

<< Il Vangelo della Trasfigurazione del Signore pone davanti ai nostri occhi la gloria di Cristo, che anticipa la resurrezione e che annuncia la divinizzazione dell'uomo. La comunità cristiana prende coscienza di essere condotta, come gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, “ in disparte, su un alto monte” ( Mt 17,1 ), per accogliere nuovamente in Cristo, quali figli nel Figlio, il dono della Grazia di Dio: “Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo”(v. 5). È l'invito a prendere le distanze dal rumore del quotidiano per immergersi nella presenza di Dio: Egli vuole trasmetterci, ogni giorno, una Parola che penetra nelle profondità del nostro spirito, dove discerne il bene e il male ( cfr. Eb 4,12 ) e rafforza la volontà di seguire il Signore.>>.